# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Perché non ci sia un altro invitato più degno di te,

La nuova teologia inventata dai nuovi teologia senza Dio, senza Sacra Scrittura, senza alcuna verità né su Dio e né sugli uomini, né sull’intera creazione, proclama e annuncia che si è tutti uguali. Fedele papa, fedele vescovo, fedele presbitero, fedele diacono, fedele cresimato, fedele battezzato, fedele profeta, fedele maestro, fedele dottore, fedele evangelista, siamo tutti uguali. Non vi è stata mai falsità e menzogna più grande di questa. La distinzione, la differenza, la particolarità è nel mistero della Beata Trinità, nel mistero dell’universo, nel mistero dell’umanità, nel mistero della Chiesa, nel mistero del Paradiso e anche nel mistero dell’inferno.

Nel mistero della Beata Trinità l’uguaglianza è nella dignità divina. Padre e Figlio e Spirito Santo sono uguali nella divinità, nelle eternità, nella deità. Sono un solo e unico Dio. Non sono uguali nelle Persone. Il Padre genera il Figlio. Il Padre non è generato. Il Figli è generato dal Padre. Il Figlio non genera. Lo Spirito non genera e neanche è generato. Lui proceda dal Padre e dal Figlio. In Lui e per Lui il Padre e il Figlio vivono una comunione eterna di amore eterno. È il mistero infinito del nostro Dio. Anche nella creazione il sole non è la luna, la luna non è il sole. Anche le stelle differiscono l’una dall’altra. Anche gli Angeli differiscono l’uno dall’altro. Michele non è Gabriele e Gabriele non è Raffaele. I Cherubini non sono i Serafini e i Serafini non sono le Potestà. Se poi scendiamo nell’umanità, Adamo non è Eva. Eva non è Adamo. Il maschio non è femmina e la femmina non è maschio. L’uomo non è Dio e Dio non è uomo. Solo Gesù è il Figlio eterno del Padre che si è fatto uomo nel seno purissimo della Vergine Maria.

Anche nella Chiesa il Papa non è il vescovo, il vescovo non è il presbitero, il presbitero non è il diacono, il diacono non è il cresimato, il cresimato non è il battezzato. Questa differenza vale per ogni altro carisma e ogni altra missione che lo Spirito Santo dona alla sua Chiesa. Ecco come l’Apostolo Paolo vede il corpo di Cristo Gesù: ben strutturato e connesso. L’uguaglianza è nell’essere tutti corpo di Cristo. La disuguaglianza è mei carismi, nelle missioni, nei sacramenti ricevuti, nei mandati canonici, nelle missioni canoniche. Ora rispettare l’altro in ciò che lo Spirito Santo lo ha fatto nella Chiesa è obbligo di giustizia, è vivere secondo verità la nostra fede, e vero esercizio della carità. Questo vale anche per le differenze della società civile, politica, militare, scientifica, di ogni altra natura. Oggi è questa la confusione umana: l’abolizione dell’ordine creato da Dio; la cancellazione di ogni differenza. Anche le differenze di natura si vogliono cancellare. Neppure la condizione di creatura si vuole vivere. L’uomo oggi vuole essere Dio di se stesso. Ecco fin dove giunge la nostra superbia. L’uomo rimane eternamente uomo e così Dop.

*Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto,* *perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cedigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». (Lc 14,7-14).*

Gesù è venuto per insegnarci che la nostra vera grandezza è l’umiltà. Nell’umiltà siamo via attraverso la quale il Signore nostro Dio, in Cristo, per lo Spirito Santo, riversa sul mondo la grazia, la verità, la luce, la vita. Nella superbia invece siano la via attraverso la quale Satana riversa sul mondo tutto il suo odio di morte contro Dio e contro ogni uomo. Ecco perché Gesù ci vuole miti e umili di cuore. Saremo suo via attraverso la quale Lui potrà raggiungere ogni uomo e dare a tutti la Parola della fede nella quale è la sua vita, la sua verità, la sua grazie. Ecco il grande insegnamento di Gesù: prendendo noi l’ultimo posto possiamo rispettare e permettere che venga rispettato ogni uomo nella sua verità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Altro insegnamento che Gesù ci dona è questo: fare ogni cosa in vista della ricompensa eterna. A nulla serve fare le cose per una ricompensa effimera. Invitare a pranzo chi ti invita a sua volta, non dona alcuna ricompensa eterna. Invitare invece chi mai ti potrà invitare, dona una ricompensa eterna perché l’opera è fatta per amore. È fatta senza attendersi nulla dagli uomini. Questa è vera saggezza. Si lavora per l’eternità. Questa sapienza noi non l’abbiamo e facciamo tutto per la terra. Riceviamo la gloria effimera degli uomini e non invece la gloria eterna che viene da Dio. Questa sapienza sempre noi dobbiamo chiedere. Di certo essa si riverserà su di noi, se la chiederemo attraverso il cuore della Vergine Sapiente, la Madre della Redenzione e Madre nostra. Non si chiede però questa sapienza una volta per sempre. La si deve chiedere azione per azione, opera per opera, pensiero per pensiero. Anche la preghiera va fatta con sapienza e anche questa sapienza dobbiamo chiedere a Lei. Vergine Sapiente, donaci la Sapienza che colma il tuo cuore. Noi saremo colmi di essa e lavoreremo facendo tutto in vista dell’eternità. Costruiremo il regno di Dio sulla nostra terra invitando poveri, ciechi, storpi, miseri al banchetto della vita che il Figlio tuo ha preparato per noi. Madre colma di Sapienza, colmaci di te. **17 Maggio 2026**